

Premessa

Qualsiasi questione ‘di giustizia’, perfino quella più specifica e tecnica, ossia apparentemente riservata agli esperti di diritto, è lo specchio e il *sintomo* di problemi generali dell’umano a cui nessuna creatura dotata di ragione può sentirsi estranea o disinteressata. Perché – direttamente o indirettamente, se ne renda conto o no – ‘ne va della sua vita’, talora in senso letterale e non solo metaforico. E certo non solo perché a ognuno prima o poi capita di trovarsi ‘impelagato’ (come si usa dire) in una vertenza giudiziaria o in una pratica amministrativa.

L’auspicio dell’autore è che il presente volume, pur toccando questioni rilevanti per il mondo del diritto, specialmente penale, e la criminologia, dia il senso di come – per riprendere la metafora di John Donne che ha dato il titolo al celebre romanzo di Ernest Hemingway – la ‘campana’ della giustizia, e il ‘campanello’ del diritto, suoni per tutti, semplicemente in quanto «partecipi dell’umanità». Che, dunque, le pagine seguenti possano rivolgersi e rendersi leggibili a un pubblico ben più ampio degli specialisti e professionisti di questi campi disciplinari: a persone interessate alle radici profonde dei problemi di convivenza che stanno attraversando le nostre società, rispetto ai quali la ricerca di risposte nuove all’eterna domanda di giustizia resta un compito ineludibile.

Le note e i frequenti ampi brani ripresi testualmente da altre fonti sono pensati per offrire l’opportunità di gustare direttamente le parole contenute in opere molto significative, ma la loro lettura, quando inseriti in carattere più pic-

colo, non è in genere indispensabile per seguire il filo del discorso principale.

Il corredo di citazioni da testi di diritto pertinenti ai temi trattati – saggi, sentenze, norme – è assai più ridotto – con la fatale arbitrarietà delle scelte adottate, che i giuristi di professione potranno facilmente eccepire – di quelli che solitamente accompagnano i lavori scientifici in campo giuridico, vista la vocazione tendenzialmente divulgativa di quanto qui si è scritto. Le note di documentazione giuridica, pur presenti, sono state utilizzate prevalentemente per chiarire termini che, al lettore ‘non giurista’, potessero risultare oscuri o per consentirgli la consultazione di brevi testi di riferimento, ad esempio normativi, senza appesantirle con la spesso vasta elaborazione dottrinale in argomento. Del resto le indicazioni di ‘cura’ delle norme qui lumeggiate rispecchiano ben poco le proposte tecniche di riforma dell’esistente giuridico (come si usa dire nel lessico dei giuristi: *de iure condendo*) che si è soliti avanzare nei saggi scientifici, per lo più a conclusione delle analisi *de iure condito*.

L’autore è grato alla casa editrice Vita e Pensiero e in particolare al suo Direttore dott. Aurelio Mottola per la proposta di questo libro che, come l’*Itaca* di Costantino Kavafis, ha «donato un bel viaggio», almeno a chi lo ha scritto.